

N. 16 del 18.05.2010

OGGETTO: APPROVAZIONE DELLA POLITICA AMBIENTALE DEL COMUNE DI MALEGNO

Il Sindaco introduce la discussione affermando che “Si tratta del rinnovo del documento di politica ambientale che il comune aveva per la prima volta adottato nel 2007. Serve a definire quale sia la politica ambientale dell’ente che poi la Giunta attraverso l’adozione del piano di miglioramento annuale sviluppa e mette in pratica. Il documento in approvazione è stato esaminato dalla commissione Ecologia comunale. I consiglieri comunali hanno a disposizione un piccolo opuscolo che fa un po’ il punto della situazione sulle politiche di sviluppo sostenibile di Malegno. Comunico inoltre che si è svolto con esito positivo l’audit annuale di convalida della certificazione ISO 14001 e della registrazione EMAS”.

L’Assessore Bazzana Giovanni Mario illustra le linee d’azione della Politica Ambientale del Comune di Malegno che comprendono:

- il pieno rispetto e adempimento di tutte le disposizioni legislative applicabili;
- la sensibilizzazione e il coinvolgimento del personale dell’Amministrazione e dei soggetti terzi a cui verranno affidati appalti di forniture, servizi, incarichi e lavori;
- l’attivazione di iniziative di sensibilizzazione e coinvolgimento sui temi ambientali dei soggetti terzi al cui capitale o consiglio il comune partecipa;
- il coinvolgimento dei cittadini e delle parti interessate;
- l’integrazione dei principi di prevenzione dell’inquinamento, del miglioramento continuo e della tutela ambientale in generale negli strumenti di pianificazione e programmazione dell’ente;
- l’animazione del comitato per lo sviluppo sostenibile dell’Altopiano del Sole.

Il Capogruppo di “Malegno nel cuore”, Domenighini Patrizia, chiede chiarimenti sul miglioramento della conoscenza della politica ambientale da parte di appaltatori e fornitori. Quindi, dopo aver affermato che i principi sono condivisibili se attuati, fa presente che in loc. Besseto continua ad essere illuminata una strada chiusa. Chiede quindi in che modo si pensa di ridurre la quantità dei rifiuti prodotti.

Il Sindaco fa presente che sono già stati organizzati incontri con fornitori ed appaltatori unitamente agli altri Comuni dell’Altopiano del Sole per sensibilizzarli sulle questioni di carattere ambientale. Per quanto riguarda la strada illuminata in loc. Besseto assicura che sarà verificata la possibilità di spegnere l’illuminazione nella zona chiusa al traffico senza interrompere il servizio in altre zone. Per quanto riguarda la possibilità di ridurre i rifiuti prodotti, oltre ad incrementare la quantità di quelli differenziati, informa il Consiglio delle iniziative che si stanno attivando a livello di Comunità Montana per organizzare i mercati dello scambio e del riuso che in altre realtà hanno già dato risultati significativi, consentendo di recuperare oggetti che altrimenti finiscono in discarica. D’altra parte rimane forte l’impegno dell’Amministrazione Comunale sul fronte dell’informazione e della formazione.

Il Consigliere Baffelli Mariano, per conto del Gruppo di Minoranza, da lettura del seguente documento:

“Per quanto le linee guida della Politica Ambientale che in questa serata si vanno ad approvare possano essere condivisibili si rileva che, in realtà, parte di esse non viene rispettata dall’attuale Maggioranza, soprattutto per quanto riguarda la c.d. *criticità ambientale*.

E’ sotto gli occhi di tutti i cittadini il recente intervento edilizio in atto sul territorio malegnese, in particolare in località Ponte-Redolo.

Trattasi di intervento per l’edificazione di un fabbricato uso residenziale in cui, ad oggi, sono stati realizzati muraglioni in cemento armato (che ci auguriamo vengano rivestiti in pietra locale) e che insiste su un’ area individuata nella tavola PR2 del piano delle Regole in zona di “rispetto dell’abitato e verde di connessione tra territorio agricolo ed edificato”.

Oltretutto si segnala che le tavole del Documento di piano DP6.1 (VALORI AMBIENTALI), DP 3.7.a (carta condivisa del Paesaggio componenti identificative percettive e valorizzazione del paesaggio), DP. 3.8 (sensibilità paesistica dei luoghi), DP 3.4 (Paesaggio storico e culturale) DP 6.2 (beni tutelati) indicano che la zona si trova in zona a vincolo ambientale dlgs 42, zona di rispetto dell’elettrodotto (mt 38 di fascia), vincolo idrogeologico, ambito a rilevanza paesistica a conduzione agricola tradizionale, zona a sensibilità paesaggistica molto alta, zona limitrofa a rami stradali a rilevanza alta, antica strada di Malegno, antica strada Valeriana, zona ubicata a ridosso di beni tutelati quali il ponte vecchio (vedi DP 6.2 n° 11) ed altri fabbricati (vedi DP 6.2 n° 19 e 17), il museo del Lambic, la santella esistente ubicata al confine del lotto in edificazione, ecc.

Si segnala, altresì, che proprio tale zona, alcuni anni orsono, venne interessata da un significativo “smottamento”.

Si rileva, altresì, che l’area è sita nelle vicinanze della proprietà dei signori *MARTINAZZI ANTONIO, CORBELLI MARINO, GIUSEPPE, FRANCESCO* i quali, nella scorsa estate, prima del c.c. del Luglio 2009 in cui si è approvato il PGT, hanno depositato formale osservazione (la n° 2) al Pgt per il reinserimento dell’area di loro proprietà in zona edificabile.

La scrivente minoranza aveva chiesto di accogliere l’osservazione con l’imposizione di messa in sicurezza del versante mediante l’installazione di una barriera paramassi a spese dei privati, avente funzione protettiva di tutto il versante sottostante (altri fabbricati e strada comunale).

L’osservazione veniva rigettata dalla Maggioranza per i seguenti motivi riportati in delibera di C.C. 26 del 20.07.2009 “*Per quanto riguarda la seconda osservazione fa rilevare che lo Studio Geologico prevede già per gli edifici inseriti in queste zone la realizzazione di opere di messa in sicurezza e che, nonostante ciò, già in occasione dell’approvazione del PRG, in sede di concertazione con la Provincia erano state stralciate queste aree per motivi di carattere ambientale.*”

Rilevasi, altresì, che le linee guida della politica ambientale promossa dalla Maggioranza sembrerebbero in contrasto con il concetto di politica edilizia espresso dalla Maggioranza all’interno della Commissione lavori pubblici, urbanistica e politiche edilizie di cui il Consigliere di Minoranza Gazzoli Gian Mario fa parte quale Commissario. Invero, in una recente seduta, si è discusso in merito ad una proposta inoltrata dalla ditta “Piemonti” in relazione alla lottizzazione di Besseto.

La ditta predetta ha proposto all’attuale Amministrazione di aumentare del 20% la volumetria attribuita al proprio lotto, di ridurre l’area a verde ceduta dai lottizzanti in sede di lottizzazione, di permutare parte dell’area a verde predetta con la trasformazione dell’area permutata in edificabile, di ridurre la distanza dell’edificato da mt 5 a mt 2 dalla strada, il tutto in cambio della realizzazione da parte della medesima ditta della strada di collegamento con la futura strada della lottizzazione di Campello. Il Commissario della Minoranza, proprio al fine di garantire il rispetto dell’ambiente, ha espresso parere contrario.

Alla luce di quanto sopra si auspica che le linee guida della Politica ambientale vengano, di fatto, rispettate; si auspica, altresì, che i futuri “progetti” vengano sottoposti ad attenta valutazione nelle commissioni costituite; si auspica che l’Area Tecnica suggerisca ai tecnici operanti sul territorio la presentazione degli interventi importanti e/o modesti con la modalità del permesso a costruire e per le opere minori con la modalità della DIA”.

Il Sindaco non ritiene che nel rilascio del permesso di costruire dell’immobile di via Ponte in questione vi sia stata alcuna violazione o inadempienza da parte del Comune, tuttavia si impegna a verificare le condizioni del rilascio del permesso stesso. Ritiene che l’ufficio tecnico di Malegno sia molto scrupoloso nella verifica dei requisiti per il rilascio delle autorizzazioni e rinnova la fiducia nella struttura tecnica comunale. Fa quindi presente che è aperta una trattativa con l’Immobiliare Piemonti per l’attuazione di un intervento in loc. Besseto che la commissione lavori pubblici e politiche edilizie ha esaminato evidenziando il vantaggio economico della proposta, ma lasciando aperta la questione del bilancio " ambientale" dell’operazione. Nessuna decisione è stata ancora presa e comunque qualsiasi ipotesi di convenzionamento dovrà essere valutata ed approvata dal Consiglio Comunale.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- il Comune intende incrementare la cultura della sostenibilità ambientale ed adottare politiche ed azioni volte al miglioramento costante del territorio, nonché alla diffusione di buone prassi per il perseguimento di obiettivi di qualità sociale ed ambientale a medio e lungo periodo;
- il crescente deterioramento dell’ambiente naturale a livello globale e locale e le possibili conseguenze che tale deterioramento può indurre in termini di minori opportunità di benessere, richiede risposte e azioni a livello locale da parte degli Enti territoriali, delle associazioni, delle imprese e dei cittadini, per perseguire un miglioramento generale delle condizioni ambientali, in un’ottica di responsabilità condivisa del bene ambiente;
- gli attuali livelli di sfruttamento delle risorse da parte dei paesi industrializzati non possano essere raggiunti dall’intera popolazione del pianeta e tantomeno dalle generazioni future senza distruggere il capitale naturale;
- il Comune intende perseguire l’eco-efficienza nei processi di produzione e di consumo per soddisfare i bisogni umani impiegando meno risorse, generando meno emissioni in atmosfera e producendo meno rifiuti per conseguire la sostenibilità ambientale delle economie e dei comportamenti sociali;

RICORDATO che :

- il Comune, con deliberazione della Giunta Comunale n. 12 del 7.2.2005, ha aderito alla Carta di Alborg, la Carta delle Città europee per uno sviluppo durevole e sostenibile secondo un Piano di azione ambientale locale ispirato ai principi di sostenibilità ambientale.

- il Comune ha sottoscritto, in data 25.05 – 10.06 2005 una convenzione per la costituzione del Comitato per lo Sviluppo Sostenibile dell'Altopiano del Sole, che vede la partecipazione dei Comuni di Borno, Lozio, Ossimo, Malegno e Piancogno e che si propone di attuare, sul territorio dell'Altopiano del Sole, i temi della sostenibilità ambientale;

CONSIDERATO che all'interno delle attività del Comitato per lo Sviluppo Sostenibile dell'Altopiano del Sole è stato realizzato un progetto per l'implementazione, all'interno dei 5 Comuni, delle modalità di acquisto orientate verso prodotti ecocompatibili, con lo scopo di realizzare quando esposto in premessa;

CONSIDERATO che all'interno delle attività del Comitato per lo Sviluppo Sostenibile dell'Altopiano del Sole è stato realizzato l'audit energetico su 18 edifici pubblici dei 5 comuni, con lo scopo di migliorare le prestazioni energetiche degli stessi;

VISTO che il comune di Malegno ha ottenuto la certificazione ISO 14001 e la convalida per la registrazione EMAS, con l'intento di migliorare le proprie prestazioni ambientali e diffondere i temi della sostenibilità;

CONSIDERATO che il precedente documento di politica ambientale del Comune di Malegno, approvato con delibera di Consiglio Comunale n°40 del 23 novembre 2006 è da considerarsi attuato;

CONSIDERATO che le norme ISO ed EMAS prevedono che "l'alta direzione" dell'organizzazione debba definire ed adottare una "Politica Ambientale" che:

- sia appropriata alla natura, alla dimensione e agli impatti ambientali delle sue attività, prodotti e servizi;
- includa un impegno al miglioramento continuo e alla prevenzione dell'inquinamento;
- includa un impegno ad essere conforme alla relativa legislazione e regolamentazione ambientale applicabile e agli altri requisiti sottoscritti;
- fornisca il quadro di riferimento per stabilire e riesaminare gli obiettivi e traguardi ambientali;
- sia documentata, resa operante, mantenuta attiva e diffusa a tutto il personale;
- sia disponibile al pubblico;

CONSIDERATO che nello specifico i risultati attesi dall'adeguamento agli standard ISO 14001 e EMAS dell'Ente sono:

- il pieno rispetto e adempimento di tutte le disposizioni legislative applicabili;
- la sensibilizzazione e il coinvolgimento del personale dell'Amministrazione e dei soggetti terzi a cui verranno affidati appalti di forniture, servizi, incarichi e lavori;
- l'attivazione di iniziative di sensibilizzazione e coinvolgimento sui temi ambientali dei soggetti terzi al cui capitale o consiglio il Comune partecipa;
- il coinvolgimento dei cittadini e delle parti interessate;
- l'integrazione dei principi di prevenzione dell'inquinamento, del miglioramento continuo e della tutela ambientale in generale negli strumenti di pianificazione e programmazione dell'Ente;
- l'animazione del Comitato per lo Sviluppo Sostenibile dell'Altopiano del Sole.

VISTO il decreto legislativo 163/2006, di adozione della Direttiva 2004/18/CE, che coordina le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di fornitura e di servizi e che evidenzia l'importanza del riferimento a criteri ambientali;

VISTA la legge regionale 26/03 (art. 22) la quale prevede che "La Regione, gli enti locali e i gestori dei servizi provvedono all'approvvigionamento di beni attraverso prodotti provenienti dal mercato del riciclaggio per una quota non inferiore al 35% del fabbisogno annuo. Nei capitolati per gli appalti di opere pubbliche deve essere previsto l'utilizzo di materiali derivanti da attività di recupero di rifiuti";

CONSIDERATO che il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio n. 203 del 08/05/2003 "Norme affinché gli uffici pubblici e le società a prevalente capitale pubblico coprano il fabbisogno annuale di manufatti e beni con una quota di prodotti ottenuti da materiale riciclato nella

misura non inferiore al 30% del fabbisogno medesimo", individua norme generali affinché gli uffici pubblici e le società a prevalente capitale pubblico prevedano l'utilizzo di manufatti e beni riciclati;

VISTA la Comunicazione della Commissione delle Comunità Europee su "Il diritto comunitario sugli appalti pubblici e le possibilità di integrare considerazioni ambientali negli appalti pubblici" COM (2001) 274, del 4 luglio 2001;

VISTA la sentenza della Corte di Giustizia Europea causa C-513/99, del 17 settembre 2002 la quale stabilisce che:

1) L'art. 36, n. 1, lett. a), della direttiva del Consiglio 18 giugno 1992, 92/50/CEE, che coordina le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di servizi, deve essere interpretato nel senso che, quando, nell'ambito di un appalto pubblico relativo alla prestazione di servizi di trasporti urbani mediante autobus, decide di attribuire un appalto all'offerente che ha presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa, l'amministrazione aggiudicatrice può prendere in considerazione criteri ecologici, quali il livello di emissioni di ossido di azoto o il livello sonoro degli autobus, purché tali criteri siano collegati all'oggetto dell'appalto, non conferiscano alla detta amministrazione aggiudicatrice una libertà incondizionata di scelta, siano espressamente menzionati nel capitolato d'appalto o nel bando di gara e rispettino tutti i principi fondamentali del diritto comunitario e, in particolare, il principio di non discriminazione.

2) Il principio della parità di trattamento non osta a che siano presi in considerazione criteri collegati alla tutela dell'ambiente, come quelli di cui trattasi nella causa principale, per il solo fatto che la propria azienda di trasporti dell'amministrazione aggiudicatrice rientra fra le rare imprese che hanno la possibilità di offrire un materiale che soddisfi i detti criteri.

3) La soluzione della seconda e della terza questione non sarebbe diversa se il procedimento di aggiudicazione dell'appalto pubblico di cui trattasi nella causa principale rientrasse nella sfera di applicazione della direttiva del Consiglio 14 giugno 1993, 93/38/CEE, che coordina le procedure di appalto degli enti erogatori di acqua e di energia, degli enti che forniscono servizi di trasporto nonché degli enti che operano nel settore delle telecomunicazioni.

CONSIDERATO che il Green Public Procurement è un sistema di acquisti di prodotti e servizi ambientalmente preferibili, cioè di prodotti e servizi che hanno un minore, ovvero un ridotto, effetto sulla salute umana e sull'ambiente rispetto ad altri prodotti e servizi utilizzati allo stesso scopo;

CONSIDERATO che per quanto sopra espresso con il presente atto si rende necessario approvare il documento di Politica Ambientale del Comune di Malegno;

DATO ATTO :

- che sul presente provvedimento è stato acquisito il parere favorevole del responsabile del Servizio in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs.267/2000;

- che in tale sede non occorre il parere di regolarità contabile, non avendo l'atto in parola rilevanza contabile;

VISTO il parere di regolarità tecnica, espresso dal Responsabile del Servizio Tecnico ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Con Voti favorevoli n. 9, contrari nessuno Astenuti 3 (Mascherpa Giorgio, Domenighini Patrizia e Baffelli Mariano), espressi nelle forme di legge dai 12 consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

1. di approvare quanto espresso nelle premesse;
2. di approvare l'allegata Politica ambientale, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;
3. di stabilire che il documento di Politica Ambientale sia reso pubblico e divulgato agli Enti Pubblici territoriali, nonché ai portatori di interesse ed ai cittadini del Comune di Malegno;
4. di stabilire che la presente deliberazione sia portata a conoscenza di tutto il personale dando mandato al Segretario Generale di stimolare l'applicazione del Green Public Procurement presso gli uffici e di monitorarne l'attuazione.



POLITICA AMBIENTALE DEL COMUNE DI MALEGNO

Progetto di certificazione ambientale ISO 14001 e EMAS

Approvata con Delibera di Consiglio n° 16 del 18.05.2010

L'Amministrazione Comunale di Malegno aderisce al sistema di certificazione ambientale definito dal regolamento comunitario 1221/09, EMAS, con l'obiettivo essenziale di contribuire, con il proprio operato, al miglioramento della qualità della vita dei cittadini e della popolazione che vive il territorio comunale, attraverso l'adozione di azioni di:

- 1) Monitoraggio degli indicatori di qualità dell'ambiente
- 2) Prevenzione degli elementi di criticità ambientale
- 3) Incremento delle prestazioni ambientali.

A tal fine il Comune di Malegno, coerentemente con le indicazioni del piano territoriale di coordinamento provinciale e gli altri strumenti di programmazione sovracomunale, intende perseguire una politica volta alla concretizzazione dello sviluppo sostenibile, nelle sue componenti, economica, ambientale e sociale, nonché salvaguardare il più possibile l'identità culturale, fisica e paesaggistica del territorio.

In particolare, in rapporto a quanto sopra espresso. Le linee di azione della politica ambientale comprendono:

- il pieno rispetto e adempimento di tutte le disposizioni legislative applicabili;
- la sensibilizzazione e il coinvolgimento del personale dell'Amministrazione e dei soggetti terzi a cui verranno affidati appalti di forniture, servizi, incarichi e lavori;
- l'attivazione di iniziative di sensibilizzazione e coinvolgimento sui temi ambientali dei soggetti terzi al cui capitale o consiglio il comune partecipa;
- il coinvolgimento dei cittadini e delle parti interessate;
- l'integrazione dei principi di prevenzione dell'inquinamento, del miglioramento continuo e della tutela ambientale in generale negli strumenti di pianificazione e programmazione dell'ente;
- l'animazione del comitato per lo sviluppo sostenibile dell'Altopiano del Sole.

Il Comune di Malegno durante lo svolgimento delle sue attività si impegna a:

- mantenere la certificazione ambientale ISO 14001 e la registrazione EMAS;
- incrementare la collaborazione con i comuni vicini e gli enti sovracomunali nell'ottica della concertazione di azioni di miglioramento ambientale del territorio;

- individuare modalità comuni con gli altri enti pubblici per l'uso sostenibile del territorio, promuovendo uno sviluppo compatibile con la salvaguardia dell'ambiente;

- prevenire l'inquinamento e tutelare le risorse naturali ed energetiche;

- intraprendere azioni per la razionalizzazione dell'uso dell'energia elettrica da parte dell'amministrazione e del territorio comunale, favorendo la diffusione dell'utilizzo di fonti energetiche

rinnovabili anche tra i cittadini, al fine di contribuire alla riduzione dell'effetto serra e al raggiungimento degli obiettivi del protocollo di Kyoto;

- comunicare al pubblico le informazioni necessarie per comprendere gli effetti sull'ambiente delle attività su cui il comune ha potere di controllo o influenza;

- promuovere la responsabilità dei dipendenti di ogni livello verso la protezione dell'ambiente e realizzare programmi di informazione e formazione del personale garantendo altresì la partecipazione dei dipendenti alla gestione ambientale;

- promuovere la valorizzazione dei prodotti tipici locali nell'ottica di affermare la buona pratica del consumo di prodotti a chilometri zero;

- migliorare le conoscenze ambientali di appaltatori e fornitori;

- valutare sistematicamente la sostenibilità e la compatibilità ambientale di opere ed attività nei procedimenti amministrativi di competenza e nell'emissione di pareri e nulla osta;

- adottare criteri ambientali di green public procurement nell'acquisto di prodotti e servizi da parte dell'ente.

Nell'ambito delle politiche per il raggiungimento degli obiettivi del protocollo di Kyoto in particolare il comune si impegna nel periodo 2010-2014 a:

- puntare al raggiungimento dell'autosufficienza energetica prodotta da fonti rinnovabili e pulite;

- contabilizzare la produzione di CO2 sul territorio comunale

- migliorare le performance energetiche degli edifici pubblici e del sistema di illuminazione pubblica.

Nell'ambito delle politiche per il green public procurement in particolare il comune si impegna nel periodo 2010-2014 all'adozione dei seguenti criteri:

- la carta e i prodotti di carta e cartone dovranno essere di materiale riciclato almeno per 80% delle forniture ;

- l'acquisto dell'arredo urbano dovrà essere in misura superiore al 50% proveniente da aziende certificate ISO 14001 e/o registrate EMAS;

- l'acquisto di apparecchiature elettroniche dovrà essere in misura superiore al 50% orientato su prodotti certificati per il risparmio energetico;

Nell'ambito delle politiche per la gestione del servizio di raccolta dei rifiuti si impegna a:

- Raggiungere una percentuale di raccolta differenziata dal 65%;

- Adottare azioni per ridurre la produzione media procapite di rifiuti del 5%.

La presente politica ambientale s'ispira a principi di miglioramento costante delle prestazioni del comune e verrà aggiornata periodicamente in funzione del raggiungimento degli obiettivi previsti.

Il presente documento sarà diffuso a tutto il personale comunale, verrà affisso nella bacheca comunale e sarà disponibile a tutte le parti interessate.

Malegno,

Il Sindaco